

O.F.S. Piedigrotta Napoli

Incontro di preghiera

Inizio anno fraterno

Sabato 17 settembre 2016

In fraternità per il mondo.

Introduzione

Eccoci nuovamente all'inizio di un altro anno fraterno che ci vedrà ancora insieme dopo la parentesi estiva. È vero che per un cammino autentico non si dovrebbe mai andare in vacanza, mai fermarsi. È anche vero però che il nostro percorso deve essere caratterizzato da delle tappe, che raggiunte volta per volta, si spera ci possano far arrivare un giorno alla meta finale. L'anno che ci apprestiamo a vivere sarà un'altra tappa, con un obiettivo ben preciso: capire che la nostra fraternità non può chiudersi in se stessa, ma aprirsi al mondo, a ciò che quotidianamente si muove e vive attorno a noi. Raggiungeremo questo obiettivo? Nessuno può dirlo con assoluta certezza, se non il Signore stesso che all'inizio di quest'anno ci ha chiamati e scelti per portare avanti questo impegno.

In questo momento di preghiera che oggi viviamo ciascuno è invitato non a pensare se raggiungerà o meno il suo obiettivo, ma se il suo impegno nel portarlo avanti ci sarà. Non dobbiamo vivere questo momento né incensandoci per la nostra bravura, né tantomeno flagellandoci per le nostre incapacità. È opportuno invece fermarsi un attimo e ringraziare Dio, per la sua bontà, per la sua disponibilità e perché, come sempre, pur trovandosi di fronte un gruppo di peccatori ci riempirà di ricchezza facendoci godere della sua presenza in tanti momenti dell'anno.

Canto d'inizio: Vieni soffio di Dio

Saluto del celebrante e invito alla preghiera.

Preghiera davanti al crocifisso

Tutti:

Altissimo, glorioso Dio,

illumina le tenebre de lo core mio.

Et dame fede dRICTA, speranza certa e carità perfecta, senno e cognoscimento,

Signore, che faccia lo tuo santo e verace comandamento. Amen



Dal libro del profeta Ezechiele

(34, 1-11)

Dio farà sorgere un pastore fedele

¹ Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? ³Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. ⁴Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. ⁵Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. ⁶Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura. ⁷Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: ⁸Com'è vero che io vivo - oracolo del Signore Dio -, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d'ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge - hanno pasciuto se stessi senza aver cura del mio gregge -, ⁹udite quindi, pastori, la parola del Signore: ¹⁰Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. ¹¹Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna.

Canto: Se uno è in Cristo



Dal Vangelo di Matteo

(Mt 9-9,13)

Chiamata di Matteo

⁹Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. ¹⁰Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. ¹¹Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi

discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹²Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».



Dalle fonti francescane

(FF 117)

E quelli che venivano per abbracciare questa vita, distribuivano ai poveri tutto quello che potevano avere, ed erano contenti di una sola tonaca, rappezzata dentro e fuori, del cingolo e delle brache. E non volevamo avere di più.

Guida

Il Signore all'inizio di questo anno fraterno ha scelto noi, ci ha chiamati, con noi vorrà camminare. Fermiamoci un attimo per affidarci al Signore rendere lode a Dio di quanto vorrà donarci in questi mesi che ci apprestiamo a trascorrere insieme ed essere capaci di chiedere perdono se in particolari momenti la risposta non sarà degna dell'invito fatto.

(Momento propositivo: ognuno è invitato ad esprimere un'intenzione personale per il nuovo anno da trascrivere su un biglietto che sarà affisso sulla lavagna)

Canto: Cosa offrirti

Lettori

I. Signore, quando ci accostiamo a Te ci pare di non avere mai le mani abbastanza pulite per prenderti e stringerti, non avere il calore umano e la fede profonda necessari per accoglierti.

II. Signore, donaci tutto quello che sarà necessario per vivere la comunione con i fratelli: donaci di sentire tenerezza; donaci di poter comunicare con la parola, con l'abbraccio, con gli occhi; donaci di scoprire un modo sempre nuovo in ogni persona che incontreremo; donaci soprattutto di leggere la storia di ognuno come sacramento della tua presenza.

III. Donaci, Signore, un atteggiamento di stupore davanti ad ogni persona! Dà alle nostre mani, ai nostri occhi, alle nostre parole la forza di esprimere quello che c'è dentro di noi. Ma soprattutto fa che in noi ci sia contenuto l'amore che rende autentico tutto quello che esprimiamo.

IV. Attraverso Maria, ci permettiamo di chiederti Signore un altro dono per la nostra vita di fraternità: quello di essere più interessati al bene e alla gioia degli altri che a noi stessi.

V. Ti ringraziamo Signore fin da ora per tutti quei segni di affetto e tenerezza che riceveremo. Vogliamo credere che in ogni segno ci sarà un po' di tutto quello che tu vorrai dirci.

VI. Ti chiediamo Signore perdono per tutte le volte in cui costringiamo il nostro cuore all'aridità, per le tante paure che bloccano la nostra sensibilità.

Canto: San Francesco

Letture

(dal testo di formazione Per Dono – Artigiani delle relazioni: pag. 108 e ss.)

Fraternità, popolo in missione.

... L'OFS ha una cellula prima proprio nella fraternità locale. Non perché non piaccia "l'autorità" al mondo francescano ma, anzi, perché si riconosce la fondamentale importanza e possibilità di annuncio e testimonianza che ogni fraternità ha nel proprio tessuto sociale ed ecclesiale. Perché il cuore pulsante della Chiesa, di tutta la Chiesa, sta nelle periferie. E allora risulta chiaro come non si possa parlare di missione al popolo, ma sia necessario denominare qualsiasi forma pastorale di annuncio del Vangelo "popolo in missione".

... Ogni fraternità è chiamata ad assumere questo imperativo per divenire popolo in missione nel luogo dove vive. E lo sarà efficacemente non se avrà tanti aspiranti e ammessi, ma se saprà spendere le proprie energie, le proprie dinamiche, i propri "settori" per contagiare con la bellezza del Vangelo ogni persona che incontrerà. E cercherà di ascoltare la voce dello Spirito Santo che chiama sempre a una nuova missione. Perché è la missione che fa il missionario e non il contrario.

.... Apriamo le porte delle nostre fraternità, sempre. E saremo, allora, popolo in missione.

Tutti

Preghiera per la Fraternità

Ti preghiamo, o Signore, per la nostra Fraternità:

perché ci conosciamo sempre meglio e ci comprendiamo nei nostri desideri e nei nostri limiti;

perché ciascuno di noi senta e viva i bisogni degli altri;

perché a nessuno sfuggano i momenti di stanchezza, di disagio, di preoccupazione dell'altro;

perché le nostre discussioni non ci dividano, ma ci uniscano nella ricerca del vero e del bene;

perché ciascuno di noi nel costruire la propria vita non impedisca all'altro di vivere la sua;

perché viviamo insieme i momenti di gioia di ciascuno e guardiamo a te che sei la fonte di ogni vera gioia;

perché soprattutto ci amiamo come tu, o Padre, ci ami, e ciascuno voglia il vero bene degli altri;

perché la nostra Fraternità non si chiuda in se stessa, ma sia disponibile, aperta, sensibile ai bisogni degli altri;

perché ci sentiamo sempre parte viva della Chiesa in cammino e possiamo continuare insieme in cielo il cammino cominciato quaggiù *alla scuola di Francesco e sotto lo sguardo di Maria, Madre di Gesù e Madre nostra.*

Padre nostro (recitato)

Benedizione finale

Canto finale: Vivere la vita
(al termine dell'assemblea programmatica)